

## PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RILANCIO E LO SVILUPPO FRA A.P.I. UDINE E CGIL-CISL-UIL DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il giorno 29 luglio 2010, nella sede dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine,

tra

- **l'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine**, nella persona dei signori Bernardino Ceccarelli e Carlo Delsler;
- **la CGIL della provincia di Udine**, nella persona del Segretario Alessandro Forabosco;
- **la CISL Udinese e Bassa Friulana**, nella persona del Segretario Roberto Muradore;
- **la CISL Alto Friuli**, nella persona del signor Mauro Urli della Segreteria UST Cisl Alto Friuli;
- **la UIL**, nella persona del Segretario Ferdinando Ceschia

### Premesso

- che la recessione iniziata nel 2008 non ha esaurito i suoi effetti, continuando a produrre danni pesanti su tutti i principali settori del sistema economico locale, tali da poterne pregiudicare nel breve la tenuta e, quindi, la ripresa e il successivo sviluppo;
- che tali effetti negativi si concentrano particolarmente nel sistema manifatturiero, elemento fondante ed insostituibile dell'economia friulana, di cui la piccola e media industria rappresenta di gran lunga la parte prevalente per numero d'impresе e di occupati;
- che è interesse di imprese e lavoratori, operare congiuntamente per scongiurare ogni ulteriore indebolimento dell'attuale livello produttivo, occupazionale e professionale, rafforzando la coesione sociale quale metodo efficace per promuovere e porre le basi di un rinnovato sviluppo fondato sulla competitività delle imprese in un quadro di regolazione del mercato, dell'economia e della finanza;

**Le parti concordano che:**

Handwritten signatures and initials of the signatories, including 'Mor', 'M.P.', 'Urli', and a large signature with a '1' below it.

- il lavoro e l'impresa produttiva, nella loro generalità e pienezza, proprio alla luce dei danni prodotti da virtuali e speculativi metodi finanziari, si sono confermati il vero e più credibile asse portante dell'economia. Al lavoro e all'impresa è urgente quindi restituire piena centralità in termini di qualità delle scelte, di priorità strategiche, di allocazione delle risorse disponibili;
- la profonda connessione tra imprese e lavoratori è valore da preservare, mettendo in campo tutte le soluzioni e gli impegni possibili per evitarne la separazione;
- per l'ampiezza e la vastità della crisi, le Parti agiranno con forte unità d'intenti e di scopi, coinvolgendo sistematicamente i soggetti istituzionali e gli altri attori locali della vita politica, economica e sociale;
- sia necessario mettere a punto una strategia condivisa e coerente con le premesse e le finalità sopra indicate, in grado di definire i mezzi ed i percorsi a ciò più consoni.

Strategia fondata su alcune linee guida di seguito indicate:

### **RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

Nel contesto generale in cui opera la piccola e media industria, il sistema pubblico non può essere inteso come elemento indifferente al mercato e all'economia. Lo sviluppo richiede che il sistema pubblico punti decisamente alla propria modernizzazione, alla responsabilizzazione dei suoi operatori, alla selezione e qualificazione della spesa, per ridurre quella improduttiva o inessenziale, per convogliare le economie verso il sistema produttivo, per limitare la burocrazia che grava su di esso, affinché si orienti soprattutto al risultato piuttosto che all'adempimento. Entro questa visione le Parti concordano d'impegnarsi, da subito e secondo linee di carattere organico, nei confronti di istituzioni ed enti, a cominciare dall'Amministrazione regionale, per rimodulare le relative politiche e scelte di bilancio.

### **REGOLAZIONE DEL MERCATO**

L'accesso al credito, l'insufficiente patrimonializzazione, organizzazione e dimensione media delle imprese, rappresentano alcuni dei principali fattori di criticità su cui intervenire.

L'accesso al credito rimane fortemente condizionato dalle politiche restrittive delle banche - significativi gli utili realizzati nel 2009, anno di maggior crisi - riluttanti anche ad attivare alcuni degli strumenti messi a punto dall'Amministrazione regionale, come il Fondo di cogaranzia dei crediti e il Fondo di smobilizzo dei crediti.

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature on the right and several smaller initials or marks to its left.

E' invece fondamentale sostenere robustamente le politiche di accesso al credito, dando centralità ai fondi di garanzia, accorciandone i tempi di istruttoria, potenziando gli altri positivi strumenti finanziari quali i fondi rotativi.

Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia può rafforzare la posizione di attore delle politiche finanziarie della Regione, che deve mantenere una partecipazione nel suo assetto sociale adeguata a tale scopo.

La Regione deve peraltro impegnarsi concretamente nei confronti del sistema bancario affinché questo recuperi radicamento sul territorio e immediatezza di rapporti con le imprese, venuti meno per effetto di ristrutturazioni societarie e applicazioni asettiche di parametri astratti.

Le Parti concordano che Friulia spa debba ripristinare la sua originaria funzione di agenzia finanziaria per lo sviluppo a sostegno del sistema delle aziende.

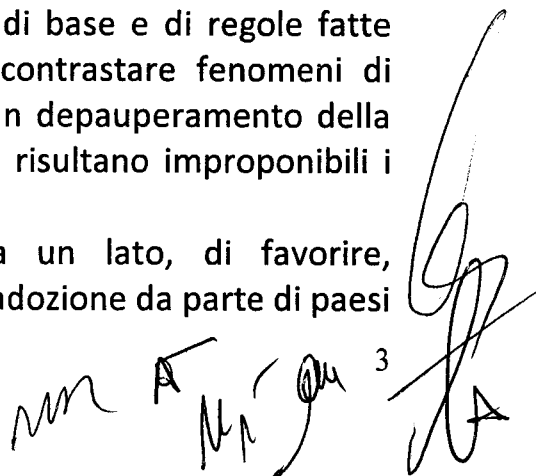
In una prospettiva di respiro le Parti considerano prioritari gli interventi di politica industriale rivolti alla patrimonializzazione e all'organizzazione aziendale nonché all'innovazione tecnologica, alla riduzione del costo dell'energia e all'internazionalizzazione, sia attraverso un rinnovato impegno finanziario da parte dell'Amministrazione regionale, sia attraverso la semplificazione della burocrazia, principale ostacolo all'utilizzo diffuso di molti di tali strumenti. Per quello che concerne l'innovazione tecnologica le Parti concordano sulla necessità di intensificare le relazioni con il mondo della ricerca e dell'Università, favorendo un approccio di questi ultimi meglio configurato alle dimensioni e alle aspettative delle imprese minori.

Nel campo dell'energia, uno dei maggiori fattori di *handicap* per le imprese, le Parti concordano di promuovere e sostenere in prospettiva le fonti rinnovabili e, nel breve termine, una riduzione dei costi energetici a carico delle imprese. A tal fine si auspica l'intervento politico a tutti i livelli.

### **POTENZIAMENTO DELLE POLITICHE DEL LAVORO**

L'attuale crisi ha dimostrato che il ruolo degli Stati e di alcune organizzazioni internazionali può risultare determinante nel porre in atto politiche "anticicliche" e nell'inserire la competitività delle imprese entro spazi economici fondati su univoche condizioni operative di base e di regole fatte equamente rispettare. Questo può permettere di contrastare fenomeni di delocalizzazione, che costituiscono oggettivamente un depauperamento della ricchezza locale, ma che tendono a proporsi quando risultano improponibili i costi di esercizio dell'attività d'impresa.

Nella medesima ottica, le Parti concordano, da un lato, di favorire, coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali interessati, l'adozione da parte di paesi



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and several smaller initials.

extracomunitari, di standard di condizioni del lavoro e di qualità della vita più vicini a quelli europei, dall'altro, di intervenire su normative di legge e regolamenti regionali, nazionali ed europei che originino disparità di condizioni operative sul mercato per le imprese italiane (vedasi l'esempio del cabotaggio per il sistema trasporti).

Le Parti riconoscono che le politiche passive, mediante un ampliato utilizzo degli ammortizzatori sociali, inclusi quelli in deroga, hanno permesso di sostenere occupazione e redditi in una fase di eccezionale criticità.

CIGO, CIGS e contratto di solidarietà in molti casi hanno scongiurato la perdita di posti di lavoro e quindi pesanti ricadute di carattere sociale. Queste politiche possono ancora essere mantenute, ma le politiche di sviluppo non possono contare esclusivamente su di esse.

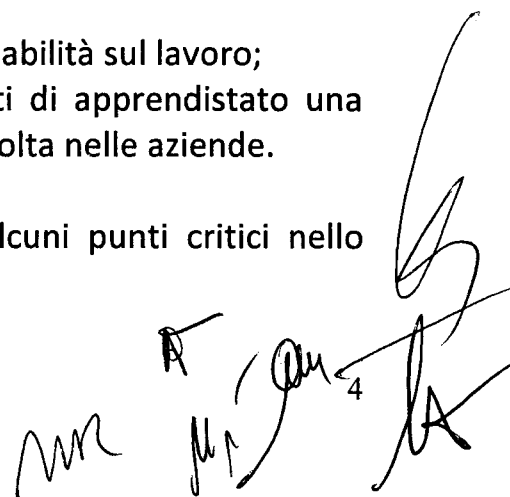
Le Parti ravvisano infatti, che le migliori condizioni per sostenere l'occupazione e migliorarne la qualità risiedono nel rafforzamento e nell'ampliamento della base produttiva in loco, nelle dimensioni e negli alvei valoriali che stanno alla base di un lungo percorso di crescita raggiunto. A tale scopo risultano fondamentali le politiche attive del lavoro ed è necessario un intenso coordinamento fra tutti i soggetti interessati, a partire dagli organismi istituzionali (Provincia, Regione, Enti di formazione), prioritariamente rivolte a monitorare nuove istanze, competenze ed esigenze che affiorino dal sistema delle imprese per sviluppare coerenti azioni di formazione.

Sarà determinante un'azione coordinata con l'Agenzia Regionale del Lavoro, i Centri per l'impiego, la Direzione provinciale del lavoro, gli Enti bilaterali e gli enti di formazione.

Per quanto più specificatamente attiene alla formazione le Parti concordano che essa debba perseguire gli obiettivi di:

- favorire l'approccio e l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, avvicinandoli al sistema delle imprese sin dalla fase di istruzione scolastica secondaria e universitaria, attraverso un più attivo ruolo delle istituzioni preposte ed effettivo coordinamento con le Associazioni di categoria;
- aggiornare, attraverso la formazione continua, il personale occupato;
- riqualificare il personale disoccupato, in funzione di una sua rioccupazione o anche avvio di attività autonome;
- sviluppare una cultura della sicurezza e della responsabilità sul lavoro;
- sostenere e valorizzare con riferimento ai contratti di apprendistato una preponderante incidenza della formazione pratica svolta nelle aziende.

Oltre a quanto sopra indicato le Parti individuano alcuni punti critici nello sviluppo dell'economia locale e, precisamente:

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large stylized signature on the right and several smaller initials or marks on the left and center.

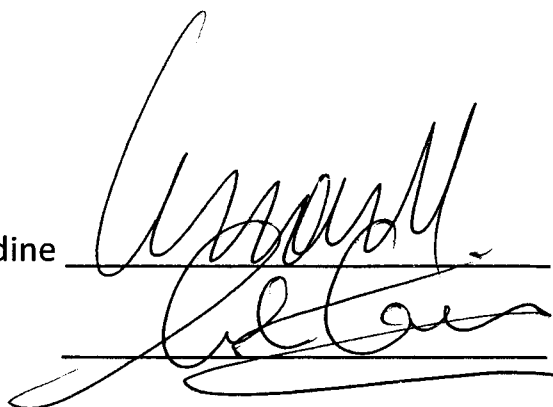
- avvio rapido delle opere pubbliche già approvate e finanziate, ricorrendo anche ad istanze e responsabilità straordinarie, al fine di sbloccare quei lavori che avrebbero dovuto essere cantierati con saggia celerità;
- la modernizzazione e il potenziamento delle infrastrutture viarie d'interesse regionale e interregionale a completamento degli assi viari d'importanza internazionale in corso di realizzazione;
- il rilancio della competitività del sistema trasportistico locale, gravemente compromesso dalle anomale condizioni di concorrenza in ambito europeo, comunitario o meno; a tal scopo le parti concordano di riattivare l'Osservatorio dei trasporti;
- l'accelerazione delle procedure per l'avvio dei lavori di opere già finanziate da parte delle Amministrazioni locali;
- l'applicazione dei criteri di "massimo ribasso" in sede di aggiudicazione degli appalti, che penalizzano le imprese locali e le stesse amministrazioni appaltanti, invece che utilizzare i criteri di esclusione delle offerte anomale.

Il presente accordo, costituisce una linea guida nei rapporti reciproci per le relazioni con le istituzioni, sia con i soggetti politici che con gli altri attori della vita economica e sociale.

Le Parti si impegnano ad incontri periodici ogni qual volta se ne ravvisi l'opportunità, al fine di monitorare la situazione della crisi, le modalità di attuazione delle iniziative individuate per fronteggiarla e superarla, ma soprattutto in un'ottica condivisa, sistemica e sinergica per affiancare e sostenere le linee e le scelte volte alla ripresa ed allo sviluppo.

Udine, 29 luglio 2010

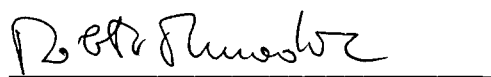
Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine



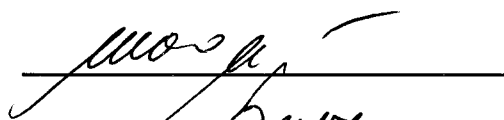
CGIL della provincia di Udine



CISL Udinese e Bassa Friulana



CISL Alto Friuli



UIL provincia di Udine

